



## REDDITOMETRO

a pag. 2

### Gli inviti del fisco ai contribuenti

Incentivato il "redditometro" e l'accertamento "sintetico"

*Il Fisco ha inviato ai contribuenti un invito che segnala formalmente l'esistenza di un'incoerenza tra il tenore di vita ed il reddito complessivo dichiarato e richiede chiarimenti. Si tratta degli anni 2007, 2008 e, in qualche caso anche il triennio 2009/2011.*

*La mancata ottemperanza da parte del contribuente può comportare effetti particolarmente gravi: oltre alla sanzione specifica, la possibilità per l'Ufficio di procedere direttamente con l'accertamento con tutte le conseguenze del caso. Si raccomanda, quindi, di trattare gli inviti con particolare attenzione e con la massima tempestività.*



## ASSOTURISMO-CONFESERCENTI

a pag. 3

### Albonetti: "Da decreto su concessioni rischi per settore"

Balneari, bisogna capire quale strada percorrere

Forte preoccupazione riguardo la questione del regime concessorio delle attività di spiaggia del decreto del Governo, ossia il mantenimento dell'evidenza pubblica per il rinnovo delle concessioni balneari a partire da fine 2015. "Viste le rimostranze e le spiegazioni profuse dalle Associazioni di categoria riguardo l'argomento - sottolinea Claudio Albonetti, Presidente dell'organizzazione - viene il sospetto che più che necessità normativa, ci sia la ferma volontà di non capire e di proseguire verso una strada che, da una parte manda in crisi gli attuali concessionari congiuntamente a tutto il mondo del turismo balneare, dall'altra crea aspettative per qualche pretendente con la scusa di riqualificare e migliorare l'offerta".

## SANITÀ E DECRETO

a pag. 6

### Per "un più alto livello di tutela della salute"

Le disposizioni urgenti

*Il Decreto Legge n. 158 reca le disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del nostro Paese tramite "un più alto livello di tutela della salute" e contiene alcune norme in tema di sicurezza alimentare e di bevande, tra le quali: obblighi per chi vende pesce e cefalopodi freschi nonché prodotti d'acqua dolce sfusi o preimballati per la vendita diretta; per chi immette sul mercato latte crudo o crema cruda destinati all'alimentazione umana diretta; per chi produce gelati utilizzando latte crudo; per chi vende generi di monopolio ecc. e di riportare sulla confezione del prodotto o in etichetta le informazioni indicate con decreto ad hoc dello stesso Ministro della salute.*



## ALLUVIONE IN MAREMMA

### Economia in ginocchio, un appello alla solidarietà

Merce da buttare, macchinari distrutti, locali e magazzini resi pressoché inutilizzabili, e danni per svariati milioni di euro: è il bilancio dell'inondazione che ha colpito la Maremma, ed in particolare l'area del Comune di Orbetello. Un colpo da cui, tolto il fango, per molte imprese, sarà davvero difficile rialzarsi in un periodo in cui la crisi economica aveva già minato fortemente i redditi di famiglie ed imprese.

È il momento degli sforzi per cercare di ricostruire, di ripartire: con la solidarietà, ma anche con l'impegno di tutto il mondo imprenditoriale e delle istituzioni. La nostra associazione è pronta a svolgere, con tutti i mezzi a sua disposizione, il ruolo di sostegno alle imprese che le è proprio per definizione e che ha sempre svolto con impegno e senso di responsabilità.

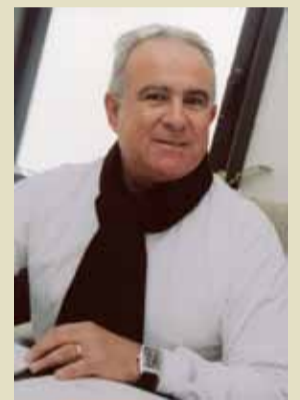
Per chiunque volesse dare il proprio piccolo contributo è possibile farlo, tra l'altro, presso le filiali della Banca CR Firenze (IBAN **IT90G061600280410000047001**), della Banca di Saturnia e Costa d'Argento (IT52T0885172322000000200894), del Monte dei Paschi di Siena (IT51P0103072320000001329115)

## EDITORIALE

### Gli Auguri migliori, trasformare l'ansia e la paura in speranza

Massimo Vivoli

Presidente Regionale Confesercenti Toscana



La ripresa economica, ed il lavoro in particolare, sono le sfide che ci attendono nel 2013. I dati resi pubblici in queste settimane da Bruxelles segnalano per l'Europa ancora acque agitate. La Francia e la locomotiva tedesca, cuore pulsante del vecchio continente, cominciano ad accusare qualche colpo. La disoccupazione in Italia si avvicina drammaticamente al 12% senza contare che le ore di cassa integrazione sfiorano ormai il miliardo e il PIL scenderà del 2,3%. Bisognerà quindi attendere il 2014, secondo le più accreditate previsioni, per ipotizzare una modesta crescita.

In Toscana, nonostante la tenuta dell'export e i buoni flussi turistici che continuano ad interessare le nostre principali città, la crisi di alcuni grandi complessi industriali e infine l'alluvione che ha tragicamente colpito importanti territori, dalla Maremma e l'alta Versilia fino a Massa Carrara, hanno compromesso migliaia di piccole e medie attività del commercio e del turismo.

Il cuore del problema italiano è come uscire da questa recessione. Non c'è ragione per accettare che da almeno 10 anni l'Italia sia condannata ad avere una crescita sotto la media dell'eurozona ed in questo momento ciò può venire solo da stimoli espansivi della spesa pubblica strettamente finalizzata ad investimenti produttivi ed in infrastrutture, e per quanto riguarda la toscana anche di opere di risanamento ambientale. Ma anche da una politica fiscale conseguente che riduca il cuneo fiscale che pesa sul lavoro e sulle imprese. La centralità è il lavoro e l'economia reale, anche in polemica con l'eccessivo predominio della finanza. Ecco perché la politica economica dell'Europa non può essere ridotta solo a misure di rigore che, avvitandosi su se stesse, provocano e alimentano la recessione stessa.

Per tutto ciò occorre una netta svolta. L'azione del governo Monti è stata necessaria a ridarci la credibilità perduta ma le manovre di rigore finanziario, pur necessarie per impedire il tracollo del paese, non sono più sufficienti e nel breve periodo hanno accentuato la caduta del PIL ed aggravato la crisi dell'economia reale peggiorando ulteriormente il trend dei consumi che non riesce a fermarsi.

Tra non molto è Natale, il momento giusto per farsi gli auguri. Le nostre imprese cercheranno di mettere in campo il meglio della propria professionalità e del particolare rapporto che le lega alla propria clientela interloquendo con clienti consapevoli della crisi e più sobri nelle loro spese. Gli auguri migliori, in questa situazione così complessa sono la fiducia nelle nostre forze, la capacità di rialzare la testa. Occorre, "trasformare l'ansia in speranza, la paura in partecipazione, l'incertezza in un nuovo progetto di cambiamento". Conta la voglia di fare, la fatica di dire anche cose sgradevoli, parlare al paese con la testa ed il cuore.



# REDDITOMETRO, Gli inviti del fisco ai contribuenti

Fortemente incentivato il ricorso al "redditometro" e all'accertamento "sintetico"

**Gli inviti hanno la funzione di avviare il contraddittorio preventivo**

Molti contribuenti hanno ricevuto inviti con i quali il Fisco segnala formalmente l'esistenza di un'incoerenza tra il tenore di vita ed il reddito complessivo dichiarato. Le richieste di chiarimenti attengono solitamente le annualità 2007, 2008 ma in taluni casi riguardano anche il triennio 2009/2011.

Da un punto di vista tecnico è importante segnalare che gli inviti in questione sono emessi ai sensi dell'art.32 del DPR n.600/73 e quindi la mancata ottemperanza da parte del contribuente può comportare degli effetti particolarmente gravi: oltre alla sanzione specifica, la possibilità per l'Ufficio di procedere direttamente con l'accertamento con tutte le conseguenze del caso. Si raccomanda, quindi, di trattare gli inviti con particolare attenzione e con la massima

tempestività.

Negli ultimi tempi, com'è noto a tutti, il Fisco ha fortemente incentivato il ricorso al "redditometro" e all'accertamento "sintetico" per intercettare l'evasione sulle persone fisiche, anche in relazione all'enorme mole di informazioni a disposizione per selezionare i soggetti da controllare.

Nell'ambito del "sintetico" l'equazione è semplice: se un contribuente spende deve averne la possibilità finanziaria e quindi anche reddituale. Nell'ambito di questo accertamento che poggia sulla ricostruzione documentale di tutte le spese effettivamente sostenute nel corso dell'anno, opera quindi una presunzione (legale) in base alla quale il reddito dichiarato dell'anno deve essere almeno pari alle spese sostenute nel periodo.



Nel "redditometro", invece, sono individuati alcuni parametri che, applicati a un paniere di beni indice (auto, case, barche, incrementi patrimoniali ecc.), determinano un reddito ritenuto congruo in base al tenore di vita complessivo. I meccanismi che sovrintendono questo tipo di accertamento sono cambiati con decorrenza dal periodo d'imposta 2009.

Ovviamente il sistema non è rigido nel senso che, anche laddove dovesse verificarsi una differenza tra le spese sostenute e il reddito effettivamente dichiarato, al contribuente è consentito fornire al Fisco la "prova contraria", dimostrando che la propria posizione è regolare (ad esempio dimostrando che la spesa sostenuta è correlata ai risparmi degli anni precedenti, alla capacità reddituale della famiglia o all'accesso a credito).

Gli inviti hanno la funzione di avviare il contraddittorio preventivo per valutare la congruità della posizione del contribuente rispetto alle informazioni a disposizione del Fisco. Negli inviti/questionari, infatti, oltre ai chiarimenti in merito agli elementi già in possesso delle Entrate, si chiede di produrre la documentazione utile per giustificare il tenore di vita della persona. È quindi di fondamentale importanza, anche in relazione a quelle che possono essere le conseguenze di un successivo accertamento, controllare accuratamente la documentazione da produrre e valutare con grande attenzione la posizione del soggetto accertato.

CESCOT

## Formazione BARMAN

L'agenzia formativa di Confesercenti, Cescot Formazione organizza per i titolari e i dipendenti delle aziende che versano all'EBCT un corso di formazione gratuito della durata di 33 ore per apprendere le tecniche ed i segreti della professione di barman.

Il corso si svolgerà presso la sede di Grosseto, e avrà come docenti esperti e tecnici del settore.

Gli incontri settimanali prevedono lezioni aventi ad oggetto i seguenti argomenti: esercitazioni di miscelazione e composizione di cocktail e long drink, preparazione di prodotti di caffetteria, aperitivi, vino, birra, galateo del settore food and beverage.

Al termine del corso agli allievi sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per le iscrizioni (entro il 22 novembre) si possono contattare gli uffici Cescot Formazione, via de' Barberi 108, Grosseto, tel. 0564 438809-03, email info@cescot.grosseto.it.



## Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE  
GROSSETO,  
via de' Barberi, 108  
tel. 0564 438811  
confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA  
CASTEL DEL PIANO  
via del Fattorone, 17  
tel. 0564 957432  
amiata@confesercenti.gr.it

CASTIGLIONE  
DELLA PESCAIA  
via Paolini, 4  
tel. 0564 936306  
castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA  
via Trieste, 5  
tel. 0566 263319  
follonica@confesercenti.gr.it

MASSA MARITTIMA  
via Moncini, 52  
tel. 328 3382759  
massamaritima@confesercenti.gr.it

ORBETELLO  
via Mura di Ponente, 4  
tel. 0564 863409  
orbetello@confesercenti.gr.it

ROCCA STRADA  
piazza Gramsci, 8  
tel. 0564 563272  
roccastrada@confesercenti.gr.it

CONVENZIONE BANCARIA

## Ottime condizioni

È stata sottoscritta un'importante convenzione tra banca Intesa San Paolo C.R.F. e Rete Imprese Italia che mette a disposizione degli associati Confesercenti una serie di ottime condizioni relative ai rapporti di c/c nuovi e/o già in essere con la banca Intesa San Paolo C.R.F.

La convenzione, regola i rapporti di c/c tra l'impresa e C.R.F. sia che questi siano garantiti dal Consorzio Italia Comfidi, sia che siano rapporti diretti tra Confesercenti e la banca. Importantissimo è lo strumento diagnostico "Autovalutazione Finanziaria", sempre messo a disposizione dallo stesso Istituto di Credito: strumento utilissimo per una prima valutazione del merito creditizio, poiché permette di acquisire consapevolezza sul profilo dei rischi di un'azienda.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Confesercenti di Grosseto-Ufficio credito, tel. 0564 438858 (Sig. Roberto Luti), oppure alla sede Confesercenti più vicina.

ANVA TOSCANA-UNIPOL

## Convenzione Rc Auto per ambulanti

È stata firmata nelle scorse settimane un'importante convenzione assicurativa tra ANVA Toscana ed Unipol. La convenzione ha lo scopo di fornire le seguenti coperture assicurative relative al prodotto KM SICURI:

RC Auto - autocarri per uso lavorativo fino a 6 tonnellate  
Corpi veicoli terrestri - autocarri per uso lavorativo fino a 6 tonnellate  
La convenzione ha scadenza 31 dicembre 2014 e viene rinnovata tacitamente di anno in anno salvo disdetta.

Per poter usufruire della convenzione è necessario:

- essere in regola con il tesseramento ANVA Confesercenti
- autocertificare che l'automezzo è utilizzato esclusivamente per l'attività di commercio ambulante.

La convenzione prevede uno sconto del 20% sulle tariffe dell'RC Auto, e del 30% su furto, incendio, kasko, collisione, assistenza, garanzie accessorie, infortuni del conducente, tutela legale e ritiro patente.

Al fine di ottenere ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alle agenzie Unipol della Toscana.

TABACCHI

## Giovani e sigarette elettroniche con nicotina

L'Ordinanza del Ministero della salute del 28 settembre scorso in attesa dei risultati di una valutazione scientifica affidata all'Istituto Superiore di Sanità in merito ai rischi derivanti dall'uso di prodotti alternativi al fumo da tabacco, ha stabilito con efficacia semestrale e dunque sino al 24 aprile 2013 il divieto di vendere ai minori di anni sedici le sigarette elettroniche con presenza di nicotina.

La ratio di tale disposizione ministeriale risiede nell'esigenza di adottare per un periodo limitato misure cautelari urgenti a tutela della salute dei soggetti minori di età, ritenendo plausibile che i predetti articoli elettronici o inalatori inducano in tali soggetti la dipendenza da nicotina e l'eventuale transizione verso il fumo da tabacco.

Sull'osservanza del divieto di vendita delle sigarette elettroniche vigileranno le autorità sanitarie e gli organi di polizia giudiziaria, fermo restando che in caso di violazione durante il semestre sopra indicato sarà applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da € 250 a € 1.000, con eventuale aumento dell'importo sino a € 2.000 e sospensione trimestrale della licenza di esercizio nelle ipotesi di reiterazione della condotta illecita. Il dicastero acquisirà entro il mese di marzo prossimo le risultanze degli accertamenti scientifici condotti dall'Istituto Superiore di Sanità circa il rischio connesso all'uso dei dispositivi elettronici in epigrafe.

REGISTRO IMPRESE

## PEC obbligatoria per le imprese individuali

Comunichiamo che l'art. 5 del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179 (ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese) in vigore dal 20/10/2012, ha esteso anche alle imprese individuali l'obbligo di comunicare, per l'iscrizione al Registro delle Imprese, il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.).

Pertanto tutte le domande di nuova iscrizione di impresa individuale al Registro Imprese, dovranno obbligatoriamente contenere la comunicazione dell'indirizzo P.E.C. dell'impresa; in caso di assenza, l'ufficio sospenderà la pratica e inviterà a regolarizzarla assegnando un congruo termine, trascorso il quale sarà avviato il procedimento di rifiuto.

Le imprese individuali attive, già iscritte nel Registro delle Imprese prima dell'entrata in vigore di questo decreto legge, dovranno provvedere all'iscrizione del proprio indirizzo P.E.C. entro e non oltre il 31/12/2013.

L'adempimento è esente dall'imposta di bollo e da diritti di segreteria.

# Spiagge all'asta

## Balneari, Albonetti: "Da decreto su concessioni rischi per settore"

Assoturismo-Conferenti esprime enorme preoccupazione, sulla questione del regime concessorio delle attività di spiaggia, per ciò che il decreto approntato dal Governo sembra prevedere, ossia il mantenimento dell'evidenza pubblica per quanto attiene il rinnovo delle concessioni balneari a partire da fine 2015.

"Viste le rimostranze e le spiegazioni profuse dalle Associazioni di categoria riguardo l'argomento - sottolinea Claudio Albonetti, Presidente dell'organizzazione - viene il sospetto che più che necessità normativa, ci sia la ferma volontà di non capire e di proseguire verso una strada che, da una parte manda in crisi gli attuali concessionari congiuntamente a tutto il mondo del turismo balneare, dall'altra crea aspettative per qualche pretendente con la scusa di riqualificare e migliorare l'offerta. La prima questione, infatti, è proprio questa: il miglioramento dell'offerta con l'evidenza pubblica costituisce una colossale bugia, dal momento che ottenere una concessione all'asta significa poi poterla perdere a quella successiva, cosa sufficiente a sconsigliare investimenti, alimentando il degrado e non la riqualificazione delle concessioni. Ed ancora: il nostro Governo, a quanto si apprende, non crede nella possibilità di deroghe sul modello di quanto concesso alla Spagna?

Ci spiegate - aggiunge Albonetti - perché quello che l'Europa concede alla Spagna, accordando tempi oltre tutto lunghissimi, non può essere concesso all'Italia che, oltretutto, sulle spiagge ha una tradizione ed un impegno assolutamente superiore?"

"Quanto alle affermazioni dei responsabili del PD che hanno espresso apprezzamento per l'impegno del Governo - sottolinea il Presidente di Assoturismo - chiediamo se hanno ben valutato cosa significherebbe per le famiglie di 30.000 concessionari e per il turismo balneare nel suo complesso



l'incombente disorganizzazione, ossia di quelle spiagge che, a parere unanime, sono le più curate al mondo".

"Ribadiamo dunque che l'asta delle spiagge comporterebbe conseguenze gravi al turismo balneare e chiediamo con forza quantomeno una sanatoria che permetta l'allungamento dell'attuale periodo concesso di almeno 25/30 anni. Questo, per dare il tempo a chi ha investito, ossia a quasi tutti gli attuali concessionari, di ammortizzare le spese, alle famiglie dei concessionari di riorganizzare la propria esistenza e al turismo balneare nel suo complesso di avere un conveniente lasso di tempo per far sì che la normativa sulle spiagge sia finalizzata effettivamente al miglioramento e al potenziamento dei servizi.

E non come invece sembra evidente oggi - conclude Albonetti - a creare opportunità per gruppi di potere economicamente importanti, cosa questa che fatalmente aprirebbe la strada anche a investitori che non si pongono certamente l'obiettivo di sviluppare il nostro turismo".

### RIFORMA MERCATO LAVORO

## Nuova stretta sui costi auto

### La modifica aggraverà il carico fiscale



Nell'ambito della cosiddetta "Riforma del mercato del lavoro" meglio nota anche come "Legge Fornero" erano già stati ridotti, con decorrenza 2013, i limiti di deducibilità dei costi delle autovetture per imprese e professionisti.

Un ulteriore taglio è stato ora previsto dalla "Legge di Stabilità 2013" (D.L. n.95/12) che ha ribassato dal 27,5% al 20% la quota dei costi deducibili per le auto non esclusivamente strumentali e non concesse in uso promiscuo a dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta.

La modifica inciderà non poco nei confronti di imprese e lavoratori autonomi, aggravando il carico fiscale sulle citate spese.

Sul punto è opportuno segnalare che il D.L. n.95/12 in fase di conversione in legge potrebbe anche subire delle ulteriori modifiche.

Ricordiamo preliminarmente e, in estrema sintesi, che fino al 31 dicembre 2012 le regole di deduzione dei costi delle autovetture (acquisto, leasing, noleggio e spese di impiego) prevedevano

una deducibilità ordinaria del 40% che saliva al 90% in caso di autoveicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta.

A partire dal 2013 la deducibilità delle spese sostenute per i mezzi in questione sarà così ridotta: per le auto aziendali ordinariamente utilizzate, dal 40% al 20%;

per le auto concesse in uso ai dipendenti, dal 90% al 70%.

Da segnalare che, anche se cambia la misura percentuale di deducibilità delle spese, restano invariati i limiti massimi di "costo fiscale" deducibile in caso di acquisto di auto in proprietà (€ 18.076) o noleggio (€ 3.615) sui quali applicare le citate percentuali.

Le modifiche non riguarderanno i soggetti che esercitano l'attività di agente di commercio per i quali restano comunque in vigore le regole attuali (percentuale di deducibilità 80% con limite massimo di spesa per l'acquisto di € 25.822,85).

Le novità trovano ordinariamente applicazione, come già detto, dal 2013.

Alla luce delle modifiche brevemente descritte occorrerà valutare con particolare attenzione la convenienza, in termini di risparmio fiscale, di procedere all'acquisto delle auto nell'ambito dell'attività d'impresa.

Una valida alternativa a questa scelta potrebbe essere, ovviamente laddove possibile, quella di procedere all' intestazione privata dell'auto e al successivo rimborso chilometrico a favore del socio/amministratore o del dipendente per i viaggi effettuati per motivi di lavoro.

La deducibilità fiscale di tali rimborsi, infatti, se limitata al costo di percorrenza ACI o alla tariffa di noleggio di autoveicoli di 17 hp (se a benzina) o di 20 hp (se diesel), è consentita in misura piena. Per converso le somme percepite a titolo di rimborso dal socio amministratore o dal dipendente per le stesse trasferte, se effettuate fuori dal territorio comunale, non sono tassabili.

### SETTORE AUTOTRASPORTO

## Albonazionale autotrasportatori

### Per mantenere l'iscrizione all'Albo, obbligo di attestazione della capacità finanziaria

Per iscriversi all'Albo Nazionale degli Autotrasportatori di cose per conto terzi è necessario presentare la richiesta di iscrizione agli uffici deputati alla tenuta dell'Albo Provinciale, presso l'Amministrazione Provinciale del territorio dove il contribuente possiede la sede principale dei suoi affari. Tutte le persone fisiche e giuridiche che esercitano, con qualsiasi mezzo e tonnellaggio, l'autotrasporto di cose per conto di terzi, tra cui anche le cooperative ed i consorzi, sono tenuti ad iscriversi all'Albo. Ai fini dell'ottenimento dell'iscrizione è indispensabile dimostrare tre requisiti fondamentali:

■ l'idoneità professionale;

■ la capacità finanziaria;

■ l'onorabilità (assenza di sentenze penali, misure di sicurezza ecc.); nonché dimostrare al proprio Ufficio Motorizzazione il requisito dello stabilimento (sede effettiva in Italia), richiesto dalla normativa comunitaria. L'attestazione di capacità finanziaria

La capacità finanziaria si intende posseduta quando la persona o l'impresa dimostri una disponibilità pari a:

■ € 9.000, qualora l'autotrasportatore disponga di un solo autoveicolo;

■ € 5.000 per ogni veicolo aggiuntivo.

Con la circolare dell'11 maggio 2012 la Direzione Generale del Trasporto Stradale ha fornito chiarimenti sulla dimostrazione del citato requisito che dimostra la capacità finanziaria precisando che:

■ l'impresa deve dimostrare il requisito ogni anno, e che gli autoveicoli fino a 1,5 tonnellate di massa complessiva, "ancorché rientranti nel parco veicolare dell'impresa tenuta alla dimostrazione del requisito", restano esclusi dalla dimostrazione;

■ i rimorchi e i semirimorchi in disponibilità dell'impresa sono fuori dal computo dell'idoneità finanziaria;

■ le attestazioni d'idoneità finanziaria già presentate dalle imprese, in base alle precedenti disposizioni, restano "valide fino al 4 dicembre 2012 e comunque per la durata di un anno".

Lo strumento principale per dimostrare l'idoneità finanziaria è la certificazione dei conti annuali dell'impresa, rilasciata da un revisore dei conti iscritto al Registro dei revisori contabili.

A questa certificazione è equiparata, in particolare per le imprese individuali e le società di persone, quella rilasciata da un Caf Imprese attraverso il responsabile per l'assistenza fiscale.

In alternativa, o in deroga, l'impresa può dimostrare l'idoneità finanziaria con fidejussione bancaria o assicurativa, inclusa la polizza di responsabilità professionale. L'oggetto dell'attestazione può anche non riguardare l'intero capitale o patrimonio dell'impresa, ma soltanto quell'ammontare "almeno pari" a quello identificato dal Regolamento Ue.

Fondamentale il fatto che si può produrre la dichiarazione di uno dei soggetti indicati che attesti l'esistenza presso di sé di una fidejussione stipulata tra l'impresa di autotrasporto e uno o più creditori, per somme almeno pari all'importo da garantire previsto dal regolamento comunitario.

Si può anche produrre un contratto di fidejussione da cui risulti che la garanzia è stata prestata per l'adempimento delle obbligazioni finanziarie assunte dall'impresa nei confronti di terzi creditori a seguito dello svolgimento dell'attività di autotrasporto.

COMMERCIO

# La Toscana vara la nuova legge sul commercio, prevale la programmazione urbanistica. Salvaguardata la piccola e media impresa. Giudizio positivo di Confesercenti



**Giulio Sbranti**  
Vice Direttore  
Confesercenti Toscana

*"La legge approvata recentemente dal Consiglio Regionale della Toscana rappresenta un passo complessivamente positivo verso la nuova regolamentazione del settore - ha detto Giulio Sbranti vice Direttore Regionale di Confesercenti - resasi necessaria dopo i decreti del governo Monti. Diverse sono le novità interessanti o le positive conferme contenute nella nuova legge. In particolare, voglio sottolineare l'inserimento della conferenza di pianificazione territoriale per la previsione di nuovi insediamenti di grande distribuzione, con un ruolo decisivo della Regione, e il nuovo strumento della perequazione territoriale per gli oneri d'urbanizzazione derivanti da questi insediamenti (gli oneri urbanistici derivanti dalla realizzazione di nuove strutture di grande distribuzione non saranno più solo patrimonio del Comune interessato ma saranno condivisi con i Comuni del bacino territoriale interessato)".*

*"Il decreto Monti infatti aveva tolto ogni riferimento alla programmazione numerica nel commercio (la cosiddetta Svag) e per mantenere un certo equilibrio tra piccola e grande distribuzione la Regione ha previsto una più incisiva programmazione urbanistica con l'obbligo per i comuni di individuare le aree per nuovi insediamenti attraverso una conferenza di pianificazione intercomunale, e con la perequazione degli oneri a favore dei comuni interessati (che le nostre associazioni chiedono che siano destinati alla valorizzazione del commercio tradizionale e dei CCN e centri storici).*

*Il testo approvato sembra rispettare l'equilibrio fra le varie strutture di vendita. Viene confermato il ruolo importante del commercio di vicinato, la cosa cui abbiamo puntato strenuamente, ed è stato scongiurato il rischio di una liberalizzazione selvaggia a danno delle piccole e medie imprese che rappresentiamo".*

*Altre sono le novità introdotte dalla modifica: tramite il regolamento di attuazione, la Giunta potrà predisporre una normativa per dettare regole più chiare per le sagre e per tutta la somministrazione temporanea, nonché per le vendite straordinarie e temporanee.*

*Queste novità - ha aggiunto Giulio Sbranti - danno il senso di una maggiore attenzione posta al governo del territorio e allo sviluppo equilibrato della rete commerciale toscana. Obiettivi, questi, che potranno essere pienamente raggiunti se quanto prima la Regione provvederà a modificare la legge 1/2005 (norme per il governo del territorio), relativamente alle prescrizioni e agli indirizzi per la pianificazione territoriale del settore commerciale.*

*Positiva è poi l'attenzione posta al ruolo delle attività commerciali di vicinato e ai Centri commerciali naturali, per i quali il Consiglio Regionale impegna la Giunta a reperire risorse da destinare a questa consolidata esperienza di aggregazione delle imprese.*

## ECCO LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUL COMMERCIO

di Giulio Sbranti  
vice direttore Confesercenti Toscana

### LIMITI DIMENSIONALI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Per gli esercizi di vicinato si stabilisce il limite unico massimo di 300 metri quadrati di superficie di vendita. Si confermano i limiti per le medie e grandi strutture di vendita e per le medie strutture la dimensione massima per la definizione di grandi strutture di vendita, viene effettuato un rinvio al Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all'articolo 48 della l.r. 1/2005, che potrà fissare eventuali limiti dimensionali massimi, anche differenziandoli in ragione delle diverse caratteristiche territoriali. Nelle norme transitorie si prevede che fino alla definizione del PIT il limite massimo sia pari a 15.000 metri quadrati. S'introduce la possibilità per il comune di limitare o sospendere la vendita delle bevande di alcoliche per comprovate esigenze prevalente interesse pubblico.

### COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

Per questa tipologia di strutture si mantiene il regime autorizzatorio. S'introduce a carico del Comune l'onere d'individuare le modalità e i criteri per il conseguimento della destinazione d'uso funzionale di commercio per la media distribuzione, da attribuirsi alle superfici già con destinazione d'uso commerciale.

### COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Si mantiene il regime autorizzatorio, si mantiene il procedimento che prevede per l'esame dell'autorizzazione una conferenza di servizi, si conferma che per l'insediamento di grandi strutture è necessaria una specifica destinazione d'uso ma si stabilisce nella l.r. 1/2005 che il PIT deve indicare le prescrizioni e gli indirizzi per la pianificazione territoriale nel settore commerciale cui le province ed i comuni si conformano nei loro strumenti di pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio e che la previsione negli strumenti urbanistici comunali di grandi strutture di vendita comportanti nuova edificazione siano valutate sotto il profilo della loro sostenibilità territoriale a livello di ambito sovracomunale; Si elimina la programmazione commerciale delle grandi strutture di vendita che avveniva mediante la quantificazione della superficie di vendita autorizzabile; Vengono previste sanzioni relativamente alle grandi strutture di vendita qualora sia rilevata la mancanza di uno dei requisiti obbligatori di cui all'articolo 18 septies.

### STRUTTURE DI VENDITA IN FORMA AGGREGATA

Si trasferisce in sede legislativa quanto già previsto dal precedente regolamento

### VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Viene prevista la possibilità di esercitare congiuntamente, nello stesso locale, l'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio, eliminando il precedente divieto in quanto in contrasto con l'art. 25 (Attività multidisciplinari) della Direttiva 2006/123/CE e con l'art. 35 del d.lgs. 59/2010 (Attività multidisciplinari) e viene stabilito che, nel caso di vendita congiunta, tutta la superficie di vendita si considera come destinata alla vendita al dettaglio.

### IN MATERIA URBANISTICA È STATO INTRODOTTO QUANTO SEGUE

Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)

Si dispone che le previsioni di grandi strutture di vendita sono consentite solo se sostenibili a livello di ambito sovracomunale e, nel caso di nuova edificazione, se non sussistano alternative di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. Per effettuare la verifica si stabilisce nella proposta una procedura che prevede la convocazione da parte del comune di una conferenza di pianificazione cui partecipano le strutture tecniche dei comuni appartenenti all'ambito sovracomunale, della Regione e della provincia nonché dei comuni confinanti ricadenti in altro ambito sovracomunale. Si è ritenuto di attribuire al parere negativo della Regione un effetto vincolante tenuto conto di una valutazione complessiva che la stessa è in grado di effettuare.

Il PIT, in questo nuovo quadro normativo (in cui limiti alla libertà d'iniziativa economica possono essere giustificati solo per tutelare interessi pubblici prevalenti quali l'ambiente, il territorio) deve intervenire con specifici indirizzi e prescrizioni per la pianificazione territoriale nel settore commerciale cui le province ed i comuni si dovranno conformare nei loro strumenti. Tali prescrizioni dovranno riguardare la localizzazione e il dimensionamento delle medie e delle grandi strutture di vendita, tenendo conto degli effetti d'ambito sovracomunale, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente, ivi compreso l'ambiente urbano, del paesaggio e dei beni culturali e tenendo conto della tutela della salute e dei lavoratori;

### NORME TRANSITORIE PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Fino all'inserimento nel Piano territoriale d'indirizzo di un limite dimensionale massimo per grandi strutture, possono essere autorizzate grandi strutture di vendita aventi un limite massimo di 15.000. L'inserimento di nuove destinazioni d'uso per grandi strutture durante il periodo di adeguamento degli strumenti di pianificazione al nuovo quadro normativo sarà l'assoggettato ad una verifica di sostenibilità a livello sovracomunale effettuata con la stessa procedura della conferenza. Le nuove previsioni di destinazioni d'uso per grande distribuzione saranno oggetto di perequazione territoriale. A tal fine i comuni e la provincia interessati istituiscono, mediante accordo, un apposito fondo nel quale confluiscono risorse proprie e parte degli oneri derivanti dall'attività edilizia.



## TOSCANA, MANOVRA 2013

# Rossi: "Rigore ed equità, al centro la persona e le piccole e medie imprese"

### La manovra finanziaria che la giunta ha approvato in una situazione di crisi così grave ci ha imposto scelte drammatiche

"La manovra finanziaria che la giunta ha approvato in una situazione di crisi così grave ci ha imposto scelte drammatiche". Con queste parole il presidente Enrico Rossi ha annunciato la manovra in discussione in Consiglio regionale.

"I tagli operati dal governo Monti e dai governi precedenti sono quantificati, per la Toscana, in 550 milioni (sanità esclusa), pari al 25% delle entrate e della nostra capacità di spesa. La prima risposta che abbiamo dato è stata quella di passare in rassegna tutte le spese.

Nel biennio 2011-2012 il risparmio complessivo, nonostante la nostra Regione sia considerata una delle migliori per efficienza ed efficacia della spesa. Per il 2013 abbiamo conseguito altri risparmi per più di 40 milioni. A regime 130 milioni di risparmi.

Altri 170 milioni sono stati infine azzerati attraverso la rimodulazione della spesa per gli investimenti, l'utilizzo dei fondi comunitari in modo più selettivo e in sostituzione delle risorse regionali, il ricorso al credito (mutui) al posto della spesa diretta.

Ciò ha consentito di non ridurre né gli impegni né la spesa annuale per gli investimenti, che rimangono intorno a 350-400 milioni all'anno. E ciò anche grazie alla legge 35 che con il monitoraggio e i commissariamenti ha attivato molti cantieri fermi da anni per ritardi burocratici (circa 100 milioni).

Anche se avessimo azzerato tutte le nostre politiche attive (cultura, sociale, scuola, contributi alle imprese) avremmo comunque avuto uno sbilancio intorno a 100 milioni, producendo comunque un effetto insostenibile di impoverimento della Toscana e del suo livello di coesione sociale."

#### MANCANO DUNQUE 250 MILIONI

Di fronte alla scelta di chiedere un contributo responsabile ai cittadini per mantenere aperte le classi di scuola materna o l'assistenza agli o altri servizi essenziali o per aiutare i più poveri, ci siamo assunti la responsabilità di non contraddire la Costituzione nei suoi principi fondamentali che sono la solidarietà e la tutela delle persone più deboli.

Vogliamo affermare un principio di comunità, perché ciascuno in ogni momento può ritrovarsi nella necessità di portare il proprio figlio alla scuola materna, aver bisogno di un contributo per pagare l'affitto, essere aiutato per ricevere un prestito in banca, essere preoccupato per il figlio laureato che non trova una opportunità di impiego, perché magari abbiamo tagliato il progetto GiovaniSi.

Per questo abbiamo attuato una manovra fiscale che, per tutte le possibilità che ci fornisce la legge, è quanto più possibile equa verso le famiglie, le imprese, i lavoratori".

#### QUESTA LA SINTESI DELLA MANOVRA

**Per l'Irpef** sono esonerati gli incapienti fino agli 8000 euro e tutelato le prime due fasce fino a 28mila euro. Per queste fasce si tratta di lavoratori dipendenti e autonomi l'incremento è dello 0,2%. Dobbiamo considerare che oltre due terzi dei contribuenti della Toscana, cioè 1.657.000 su un totale di 2.144.000, rientra in queste due prime fasce.

**Per i redditi fino 95.000** euro di reddito è prevista una detrazione di 50 euro per ogni figlio a carico, a scalare man mano che il reddito cresce, è evidente che la gran parte delle famiglie con figli appartenenti a queste due fasce, potrà persino beneficiare di una riduzione dell'Irpef.

**Per le famiglie con un figlio disabile** è prevista una detrazione di 220 euro all'anno. Con questa iniziativa le famiglie con disabili fino a 55.000 euro di reddito potranno essere tutelate dall'aumento Irpef e le fasce più basse ricevere qualche beneficio. Un'iniziativa opportuna per il fatto che i disabili nel nostro Paese sono per l'85% a carico delle famiglie e solo per il 15% a carico dei soggetti pubblici.

È un segnale è importante che aiuta quelle famiglie a rischio

povertà perché si fanno carico delle spese necessarie a garantire una vita degna ai propri figli.

**Per le altre fasce oltre i 28mila euro**, che comunque usufruiscono delle detrazioni, l'aumento è per tutti dello 0,5. Il complesso della manovra sull'Irpef così articolata, con questo segno di equità, ci garantisce un'entrata pari a 93 milioni di euro.

#### IRAP TUTELATE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Di fatto si tratta di una manovra differenziata, con un largo ricorso alle esenzioni. Gli aumenti dello 0,92% riguardano solo un sesto delle aziende presenti nella nostra regione, quindi 65.000 imprese su 360.000. Sono confermate tutte le precedenti esenzioni: onlus, cooperative sociali, imprese in zone montane, imprese con certificazione ambientale e sociale.

**Per le micro, piccole e medie imprese** dell'industria e dei servizi che assumeranno persone iscritte alle liste di mobilità o in cassa integrazione, sono previste deduzioni sulla base imponibile. Sono inoltre stati esentati interi settori, tutto il manifatturiero ad eccezione della farmaceutica. Insomma i distretti dell'export toscano resteranno ugualmente competitivi rispetto alle altre Regioni italiane, avendo in Toscana una Irap ancora più bassa.

È stato poi esentato dall'aumento Irap l'intero settore agricolo, il settore dei servizi alla persona, delle pulizie che sono labour intensive. Anche nel settore dell'edilizia, uno dei più colpiti dalla crisi, composto da 35.000 imprese, saranno interessate dall'aumento solo 476 imprese che operano nel settore opere pubbliche, tutelando tutte le altre.

**Per il commercio** l'incremento Irap riguarderà solo le 10mila società di capitale, mentre le altre 46.000 società individuali di commercio al minuto a conduzione familiare saranno esentate.

**Per il Turismo e per la ristorazione** varrà lo stesso principio. Sono esentate le società individuali e familiari che rappresentano 14mila aziende su un totale di 17mila.

**Tra le novità più importanti** di questa manovra ci sono i fondi destinati al micro-credito per combattere la povertà: 10 milioni di euro saranno distribuiti alle onlus della Toscana cui chiederemo di aggiungere altre risorse per il micro-credito sociale, allo scopo di garantire aiuto alle persone e alle famiglie che si trovano in situazioni di emergenza, con



prestiti fino ad un massimo di 3000 euro: comprare libri ai figli, pagare una spesa straordinaria e far fronte agli imprevisti **Micro-credito per le imprese** ricavati da 15 milioni di fondi comunitari saranno destinati ad attivare così interventi che si collocheranno tra i 150-200 milioni. L'artigiano, il piccolo commerciante, il giovane che vuole provarci e che oggi non trova risposte di fronte alla stretta creditizia, che continuerà anche nei prossimi anni, potranno ottenere un prestito fino a 20.000 euro con maggiore facilità. **Confermata la spesa a favore del diritto allo studio** universitario e l'intervento a tutela della scuola, in particolare quella materna, dove 10 milioni vengono destinati a garantire l'apertura delle classi a favore di 5000 famiglie, che altrimenti non avrebbero saputo a chi affidare il proprio figlio dopo i tagli del governo.

#### Pesante intervento sulla sanità

Il quadro generale per il 2013 prevede anche un intervento pesante sulla sanità, che non sarà privo di contrasti e di polemiche. Risparmiare 500 milioni dal fondo sanitario regionale imposti dal taglio del governo non sarà facile. Il piano elaborato dalla giunta dovrebbe cogliere questo risultato garantendo ai cittadini i servizi essenziali e tutelando le fasce più deboli, con l'accesso legato all'Isce che scatterà per tutti a partire dal prossimo anno.

#### LA TOSCANA DI FRONTE ALLA CRISI NON SI SCORAGGIA

"Questa crisi economica, ha detto il presidente Rossi, non deve modificare gli elementi di fondo del nostro modo di fare sanità né deve incidere sui valori fondanti che ci hanno permesso di fare la differenza in positivo rispetto alle altre realtà dell'Italia.

Dobbiamo fare in modo che il servizio sanitario dia di più a chi è svantaggiato e risponda ai bisogni in modo equo con servizi di qualità per tutti.

Una cosa deve essere chiara, faremo appello a tutti e ci confronteremo con tutti, operatori, istituzioni e forze sociali, ma non possiamo più tollerare inefficienze e inapproprietezze. Con i sindacati abbiamo aperto la discussione sull'opportunità di istituire una mutualità integrativa diretta soprattutto a sostenere la spesa diagnostica e la specialistica. La disponibilità riscontrata ci incoraggia a lavorare per costruire una nuova gamba del finanziamento del servizio sanitario regionale.

**La Toscana di fronte alle crisi non si scoraggia**, non sta ferma, mantiene la sua politica di rigore nei conti. Tenere i conti sotto controllo è il segno di una politica moderna e di stampo europeo. Per certi aspetti non è neppure un problema di destra né di sinistra. Nello stesso tempo la manovra non rinuncia invece ai valori di sinistra: la giustizia, la solidarietà, l'aiuto a chi è più indietro, a chi ha bisogno e a chi vuole provarci.

## Giusta attenzione per piccole imprese di commercio e turismo

### Però ci sarà aggravio della crisi

La Finanziaria della Regione –ha sostenuto il Presidente di Confesercenti Toscana Massimo Vivoli – si colloca dopo gli effetti disastrosi delle manovre del Governo che hanno depresso imprese e consumi, e certamente acuirà uno stato di crisi in atto da troppi anni.

Bisogna però riconoscere che i segni di attenzione che la Giunta ha riservato alle piccole imprese del commercio e del turismo, sono fatti da sottolineare. I criteri utilizzati non ci soddisfano del tutto, ma esentare da un aggravio fiscale gli autonomi, le ditte individuali, il commercio tradizionale e le piccole realtà della ristorazione e del turismo, in questa fase difficile, vogliamo leggerlo come un segno di positivo che speriamo sia il primo di una serie.



Massimo Vivoli

# 5 ottobre. Ora basta, ascoltateci

Grande successo dell'iniziativa in piazza tra idee e proposte

Non è stata la solita protesta. Perché stavolta, oltre al raduno in piazza e al corteo con slogan e striscioni, c'erano soprattutto idee e proposte. Artigiani, commercianti e piccoli imprenditori di Rete Imprese Italia Grosseto sono arrivati da tutta la provincia per dire «basta» alla crisi: tanti, tantissimi, forse più dei mille che ci aspettavamo.

L'iniziativa organizzata per il 5 ottobre scorso da Rete Imprese Italia Grosseto ha riscosso dunque un successo enorme.



L'appuntamento in piazza Dante, il corteo fino alla Prefettura per consegnare il «manifesto sindacale» con le nostre 15 proposte anticrisi e poi tutti al teatro Moderno per ascoltare le relazioni dei nostri rappresentanti. Un appello rivolto a politici e rappresentanti delle istituzioni, dai sindaci ai parlamentari maremmani: invitati non per parlare, ma per ascoltare. E sposare il manifesto mettendo in pratica le 15 proposte. In Toscana, si è ricordato, nell'ultimo anno e mezzo sono fallite 1.066 imprese.

Abbiamo chiesto regole certe, fatte a misura delle nostre imprese, insieme a un fisco giusto ed equo, che garantisca regole semplici, stabili, applicabili in modo uniforme e conoscibili in via anticipata dai contribuenti.

Occorre aggredire la spesa per poi ridurre la pressione del fisco. Non è più tollerabile uno Stato e una Pubblica Amministrazione che spendono tanto e male (producendo inefficienze e intralciando l'attività delle imprese).

I costi della politica devono essere drasticamente ridotti, in un'ottica di rigore, di razionalità e di efficienza.

Gli imprenditori in generale e le strutture ricettive in parti-



colare sono decisamente penalizzati dalla nuova imposta IMU (parametrata su una base imponibile che, nella migliore delle ipotesi, corrisponde addirittura al doppio del valore di mercato). Quando si capirà che le quattro mura in cui si esercita l'attività non sono un bene di lusso (quasi come si trattasse di una casa per le vacanze) ma semplici beni strumentali all'esercizio dell'impresa?

L'Italia è il paese che possiede il record degli adempimenti. È auspicabile una semplificazione e una maggior razionalizzazione degli obblighi per le imprese oltre che una riduzione dei costi dovuti alla gestione di simili procedure. Si tratta di interventi che hanno carattere di urgenza perché i costi dei servizi in questo campo sono diventati veramente pesanti e incidono fortemente sui bilanci aziendali.

Vogliamo esprimere soddisfazione per l'adesione in massa alla manifestazione da parte delle imprese, segno evidente che vi è un'enorme preoccupazione ed una forte percezione dei problemi, ma anche la consapevolezza che l'impegno e la condivisione, grazie al ruolo delle associazioni, sono lo strumento migliore per far sentire la propria voce.

## PAGAMENTI

### Carta di credito e scheda carburante

Le nuove disposizioni non interessano il sistema delle «carte fedeltà» associate al contratto di «netting».

In data 09/11/2012 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Circolare n. 42/E (all.) in chiarimento alla norma contenuta all'art. 7, c. 2, lett. p) del D.L. n. 70/2011 (c.d. Decreto Sviluppo). In particolare la norma disciplinava l'esonero dall'obbligo della compilazione della scheda carburante (D.P.R. n. 444/97) qualora l'acquisto di carburante fosse effettuato esclusivamente tramite moneta elettronica (carte di credito, carte di debito o carte prepagate).

Si precisa, in primo luogo, che le nuove disposizioni non interessano il sistema delle «carte fedeltà» associate al contratto di «netting». Il sistema appena citato prevede, infatti, un meccanismo di pagamento tramite specifiche carte (assimilate alle carte di credito) utilizzabili solo presso distributori convenzionati con l'obbligo di emissione della fattura direttamente in capo alla società petrolifera e non al singolo distributore di rete. La nuova disciplina, per i professionisti, imprenditori individuali e società, prevede quindi un sistema del tutto alternativo per il pagamento delle forniture di carburante.

Si precisa, infatti, che si dovrà operare una scelta tra esclusivo utilizzo della moneta elettronica (nuovo sistema) e acquisto della fornitura anche con contanti (sistema tradizionale) per procedere alla detrazione dell'IVA assolta sugli acquisti e alla deduzione del costo d'acquisto ai fini delle imposte sui redditi.

La modalità di documentazione, in capo allo stesso contribuente, dovrà essere unica per tutti i mezzi posseduti. In pratica l'impresa interessata sceglierà quale metodo di pagamento utilizzare per tutti gli acquisti di carburante del periodo d'imposta e valevole per tutti i veicoli posseduti dal contribuente stesso (quindi la scelta di un metodo esclude automaticamente l'utilizzo dell'altro per l'intero periodo d'imposta e per qualsiasi veicolo in possesso).

Per coloro che intendono utilizzare la moneta elettronica (e non la scheda carburante) è opportuno sottolineare che questa non deve essere necessariamente utilizzata per il solo acquisto di carburante, ma, eventualmente, anche per altri beni/servizi. La nota importante risiede nel fatto che, qualora contestualmente alla fornitura di carburante si effettuassero altre transazioni di diverso genere, è necessario che l'acquisto di carburante avvenga mediante una transazione distinta, al fine di consentirne la separata individuazione. A supporto di quanto appena definito, ovviamente, per i professionisti e gli imprenditori individuali è ammesso l'utilizzo della carta di credito personale.

Per quanto riguarda la documentazione delle operazioni, per i soggetti che scelgono di utilizzare la moneta elettronica, si sottolinea che la carta credito/debito/prepagata utilizzata dovrà essere obbligatoriamente intestata al «soggetto economico» che esercita l'attività. Inoltre dall'estratto conto rilasciato dovranno emergere tutti gli elementi necessari per l'individuazione dell'acquisto di carburante (data, soggetto presso il quale si è effettuato il rifornimento, l'ammontare del corrispettivo). Comunque, precisa l'Agenzia, sarebbero «gradite» documentazioni dalle quali risultino ulteriori dettagli che associano le singole transazioni ad uno specifico veicolo per l'esercizio di un più veloce e agevole potere di controllo.

Coloro che, invece, non intendano o non possano adottare il metodo di pagamento elettronico possono proseguire nel tradizionale pagamento in contanti delle singole forniture e nella conseguente compilazione della scheda carburante.

## NORME RILEVANTI

# Il Decreto legge in materia di Sanità

Il Decreto Legge in materia sanitaria n. 158, recante le attese disposizioni urgenti volte a promuovere lo sviluppo del nostro Paese tramite «un più alto livello di tutela della salute» contiene all'articolo 8 alcune norme in tema di sicurezza alimentare e di bevande, tra le quali emergono in sintesi:

■ l'obbligo, per chi venda pesce e cefalopodi freschi nonché prodotti d'acqua dolce sfusi o preimballati per la vendita diretta, di informare il consumatore finale in merito alle corrette condizioni di impiego di detti alimenti tramite un cartello ad hoc da apporre in modo visibile.

Tali informazioni saranno indicate in apposito decreto del Ministro della salute, da adottare sentito il parere del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, mentre è prevista per i trasgressori una sanzione amministrativa pecuniaria da € 600 a € 3.500;

■ l'obbligo, per chi immetta sul mercato latte crudo o crema cruda destinati all'alimentazione umana diretta, di riportare sulla confezione del prodotto o in etichetta le informazioni indicate con decreto ad hoc dello stesso Ministro della salute. L'operatore, nei casi di cessazione diretta del latte crudo, informerà gli utenti con apposito cartello da esporre nei luoghi di vendita circa la necessità di consumare il prodotto previa bollitura, fermo restando l'onere di osservare le predette indicazioni ministeriali nelle ipotesi di impiego dei distributori automatici (sanzioni a partire da € 5.000 per i trasgressori);

■ l'obbligo, per chi produca gelati utilizzando latte crudo, di sottoporre il latte stesso a trattamento termico in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) «Igiene» n. 853/2004;

■ il divieto, nell'ambito della ristorazione collettiva ivi incluse le mense scolastiche, di somministrare latte crudo e crema cruda (parimenti, sanzioni a partire da € 5.000 per chi violi il precetto);

Il decreto legge prevede altresì all'art. 7 alcune disposizioni in materia di vendita dei prodotti del tabacco e di prevenzione contro la «ludopa-



tia», tra le quali spiccano:

■ l'obbligo, per chi venda generi di monopolio, di chiedere al consumatore l'esibizione di un documento di identità all'atto dell'acquisto, salvi i casi in cui sia palese la maggiore età dell'acquirente, con sanzioni pecuniarie amministrative a partire da € 250 per chi ceda i prodotti del tabacco ai minori di diciotto anni (nei casi di recidiva è prevista la sospensione trimestrale della licenza di esercizio).

■ la dotazione di un sistema automatico di rilevamento dell'età anagrafica dell'acquirente presso i distributori automatici per la vendita al pubblico di prodotti del tabacco.

■ il divieto di ingresso ai minori di diciotto anni, nelle aree destinate al gioco con vincite in denaro interne alle sale bingo, nonché nelle aree o sale ove siano installati i videotermini e nei punti vendita ove si esercitino come attività principale le scommesse su eventi sportivi (anche ippici) e non sportivi.

A tal fine il titolare dell'esercizio individuerà i soggetti minori tramite la richiesta di esibire un valido documento di identità, eccetto i casi in cui sia manifesta la maggiore età (sanzioni per chi violi il divieto a partire da € 5.000, con eventuale sospensione della licenza di esercizio sino a tre mesi in caso di videogiochi).

## MEDIAZIONE

### Controversie, come risolverle

Con l'entrata in vigore nel 2010 della normativa sulla mediazione, (una procedura di «risoluzione delle controversie svolta da un terzo imparziale, il mediatore e finalizzata ad assistere due o più soggetti nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione della lite insorta») molto è cambiato nei rapporti giuridici tra due soggetti (anche tra impresa e impresa) in lite.

L'art. 5 del DM n.180/2010 stabilisce che per alcune tipologie di controversie è obbligatorio attivare il procedimento della mediazione, prima di rivolgersi al Tribunale. Tra le materie in cui il tentativo di mediazione è obbligatorio possiamo citare: affitto di aziende, comodato, condominio, contratti assicurativi, bancari e finanziari, proprietà, usufrutto, servitù, comproprietà, comunione tra coniugi, locazioni, patto di famiglia, risarcimento danni da circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica, da diffamazione a mezzo stampa o altro mezzo di pubblicità e successioni ereditarie.

Tra i vantaggi della mediazione vi sono sicuramente la riduzione dei costi e dei tempi: basti pensare che una procedura di mediazione non dura più di 35 giorni. Grazie ad una specifica convezione, inoltre, gli associati Confesercenti possono usufruire di tariffe particolarmente agevolate.

La domanda di mediazione si presenta mediante deposito o invio per fax o posta elettronica di una «istanza» ed entro 24/48 ore la Camera Arbitrale e di Conciliazione attiva la procedura e fissa l'incontro (di norma nei quindici giorni successivi al deposito).

L'organismo di mediazione convoca le parti all'incontro. Il mediatore designato ascolta le parti, in sessioni riservate o congiunte, e svolge un'azione mirata al raggiungimento di un accordo amichevole per la definizione della controversia. Durante il procedimento il mediatore ha la facoltà di formulare anche una proposta per la risoluzione della controversia, proposta che le parti possono decidere liberamente di accettare o meno.

Se la mediazione ha esito positivo e le parti raggiungono un accordo amichevole, il mediatore forma processo verbale con il testo dell'accordo, redatto dalle parti stesse o, eventualmente, dai loro avvocati. Inoltre, su richiesta delle parti, l'accordo raggiunto potrà essere omologato dal Presidente del Tribunale acquisendo così efficacia esecutiva (in pratica il verbale omologato è assimilabile ad una sentenza del giudice).

Tutti gli atti, documenti e provvedimenti relativi al procedimento di mediazione sono esenti dall'imposta di bollo e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura.

Per qualsiasi altra informazione è possibile rivolgersi alla Camera Arbitrale e di Conciliazione, via Adda, 129 Grosseto Tel. 0564 414982 Fax 0564 418064

# Ombre preoccupanti sulla Sanità in Toscana Ma si può e si deve reagire

di Pietro Melandri

Ripetuti mancati adeguamenti, se non tagli drastici, al finanziamento del Servizio sanitario a livello nazionale che sulla Toscana, il cui bilancio sanitario sfiora i 7 miliardi, producono l'effetto di un "meno 10%" in questi tre anni; previsione di un tetto massimo di 3,7 posti letto per 1000 abitanti imposto dalla legge sulla revisione della spesa che, in Toscana, probabilmente sarà ridotto al 3,1% per contenere ulteriormente i costi e salvare il bilancio; ticket nazionali e regionali imposti su farmaci e analisi che ormai, specie per queste ultime, rendono più conveniente rivolgersi al privato in molti casi spendendo meno.

Sono, quelli accennati, solo alcuni degli effetti indotti sulla Sanità dalla devastante crisi economica che tutti viviamo sulla nostra stessa pelle, anche da scelte della politica governativa per alcuni aspetti discutibili.

Ma occorre reagire e, con le ridotte risorse disponibili, "inventare" modi di gestire la Salute toscana senza alcuna regressione, anzi migliorando; certo con uno sforzo da parte di tutti anche a cambiare qualche abitudine che prima "ci potevamo permettere".

Cosa vuol dire? Vuol dire ad esempio concepire "l'ospedale" come un posto ad alta specializzazione dove si va (solo e solo il tempo necessario) "per salvarsi la vita", per proseguire, o collocare, se l'ospedale non è indispensabile il percorso di cura in una struttura, pur adeguatamente specializzata, ma di minore intensità e quindi costo, o, a scendere, in ricovero diurno, o in regime ambulatoriale, favorendo infine l'assistenza residenziale e domiciliare quando queste rispondano effettivamente al bisogno di cura. Si chiama, questo, "riequilibrio tra Ospedale e Territorio" dove territorio signi-

fica l'insieme dei presidi e servizi sanitari (integrati con quelli di natura sociosanitaria) e dove il cittadino può avere la piena soddisfazione del suo bisogno di Salute. Può avere piena soddisfazione, sì, ma alla condizione che la pianificazione sanitaria riesca a "cogliere" l'effettiva entità dei bisogni ed organizzare risposte appropriate ed efficaci (qualitativamente e quantitativamente).

In Toscana non siamo all'anno zero, anzi, e non è un caso che inviati di prestigiose istituzioni statunitensi siano da noi per studiare il "modello toscano di Salute". La pesante situazione cui accennavamo all'inizio ha però acuito la sfida e questi mesi, ormai queste settimane, sono dedicate "24h" all'analisi della situazione per varare le proposte operative.

Confesercenti ha posto con vivacità, in Regione, il necessario e puntuale suo coinvolgimento in questa fase esplo-

rativa e propositiva; poi sarà compito delle sue articolazioni territoriali partecipare, appunto sul territorio, là dove i Servizi devono essere adeguati. È un compito che dovrà vedere coinvolti tutti i nostri Associati e Dirigenti locali.

Una battuta per concludere: la Banca Mondiale ha previsto che, in Europa, i costi della Sanità Pubblica saliranno dall'8% del PIL del 2000 al 14% nel 2030 per cui "le risorse oggi disponibili non saranno più in grado, nel prossimo futuro, di sostenere la crescente domanda". Per l'Italia significherebbe di fatto raddoppiare l'attuale finanziamento, (2012 = 107,880 miliardi), cosa che "non sta nelle cose" a prescindere dal superamento dell'attuale fase di crisi. Allora: chissà se le pene di oggi, che ci costringono a ricercare modi più razionali, non diventino motivo di sollievo per i problemi di domani, indicati dalla Banca Mondiale!



## L'ALLARME DELLA CONFESERCENTI

### Spesa media famiglie è aumentata di 350 euro

La corsa (al rialzo) delle tariffe non si ferma. Tanto che la Confesercenti lancia l'allarme: la spesa media per le famiglie è aumentata di 350 euro in cinque anni. Infatti secondo lo studio, nel 2007, un nucleo medio spendeva in un anno circa 1.486 euro per i cinque servizi pubblici locali più rilevanti (Tarsu, acqua, trasporti, energia e gas), nel 2012 arriva a spenderne 1.840.

**NEL DETTAGLIO.** L'aumento è così ripartito: 33 euro in più per i rifiuti, 54 euro per l'acqua potabile, 35 euro per i trasporti locali, 66 euro per l'energia elettrica e 165 euro per il gas per domestico. Gli aumenti disposti per il mese di ottobre su energia elettrica e gas comporteranno un ulteriore esborso annuo per le famiglie di circa 15 euro.

**LE AREE.** Ma la spesa è proporzionale da dove si vive. Per quanto riguarda l'acqua, prendendo i casi estremi una famiglia di 3 componenti con analogo consumo di 160 mc/anno potrebbe spendere circa 75 euro o 486 euro a seconda di dove si trova. Le città più economiche per queste tre aree di riferimento sono Milano, Catania e Roma, quelle più costose Ferrara, Enna e Pisa. Anche per la spesa sui rifiuti solidi urbani (di una famiglia di tre componenti in 108 mq) il Nord si colloca al disotto del

Centro e del Sud e Isole. A seconda di dove si risiede a parità di altre condizioni si possono spendere 120 euro oppure 535 euro. Le città più economiche sono Brescia, Matera e Viterbo, quelle più care Asti, Napoli e Carrara.

La spesa media per la fornitura di gas naturale di una famiglia tipo in Italia (rilevata su 18 comuni capoluogo) ammonta a 1.077 euro. Anche qui si osservano condizioni particolarmente sfavorevoli per Roma, Viterbo (dove l'esborso è di 1.180 euro), Catanzaro e Reggio Calabria, a fronte di forniture più economiche per Potenza (993 euro), Milano (poco superiore 1.000 euro), l'Aquila o Venezia.

**LA PROPOSTA.** «Le tariffe corrono e le famiglie italiane arrancano» commenta in una nota Confesercenti. «L'aumento colpisce duramente i redditi, già in affanno, e penalizza ancora di più i deboli consumi degli italiani. Sottrarre in tempi di crisi 8,4 miliardi alle famiglie, senza quindi ridurre la pressione fiscale, comporta la chiusura di tante imprese e la crescita della disoccupazione».

Per invertire la tendenza, Confesercenti propone: «Occorre fermare questa spirale: serve un piano energia di forte impatto, visto che è proprio questo capitolo quello che pesa di più problemi sull'economia. Ma regioni ed enti locali devono mettere ordine nell'intollerabile giungla di società municipalizzate e soprattutto mettere un argine ad ogni spreco e clientelismo di cui sono piene le cronache di questi tempi».

## INFO centre

# Eurosportello

Per saperne di più [www.eurosportello.eu](http://www.eurosportello.eu)  
L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di: Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali; Tutti i soggetti interessati ad essere formati e seguiti sulle tematiche europee nonché su quelle legate all'innovazione e allo sviluppo. Per maggior dettaglio può visitare il nostro sito [www.eurosportello.eu](http://www.eurosportello.eu) e contattare i responsabili di settore che sono a disposizione per valutare esigenze specifiche e supportare le imprese con informazioni, analisi e aggiornamenti mirati.

### PMI DELLA TOSCANA

#### VARATO LO SCHEMA DI DECRETO DEL NUOVO CONTO ENERGIA TERMICO

Il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Ambiente di concerto con il capo delle Politiche agricole Mario Catania, hanno varato la bozza del provvedimento per il conto energia termico. L'obiettivo è quello di concorrere raggiungimento e il superamento degli obiettivi ambientali fissati per l'Italia al 2020 dando un nuovo impulso sia all'efficientamento energetico in edilizia che ai progetti di produzione termica a partire da biomassa, fonte solare e geotermica. Lo schema di questo atto rinnova completamente lo schema incentivante fino ad oggi riservato alle rinnovabili termiche. Il decreto ministeriale promuoverà interventi di piccole dimensioni, tipicamente per usi domestici e per piccole aziende, comprese le serre, fino ad ora poco supportati da politiche di sostegno. L'obiettivo è quello di sostenere l'investimento per installare nuovi impianti rinnovabili ed efficienti (con un costo di alcune migliaia di euro) grazie a un incentivo che coprirà mediamente il 40% dell'investimento e che sarà erogato in 2 anni (5 anni per gli interventi più onerosi). Gli interessati possono approfondire la notizia visitando il sito: <http://www.rinnovabili.it/energia/termico/conto-energia-termico-varato-lo-schema-di-decreto604053/>

### FIERE ALL'ESTERO

#### UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

Un progetto per valorizzare il sistema fieristico italiano all'estero. A metterlo in piedi è il Ministero dello Sviluppo economico, che punta così a centrare due obiettivi chiave: da un lato, rendere il sistema italiano più qualificato, attraverso la certificazione dei dati fieristici in base a criteri internazionali (norma ISO 25639); dall'altro, alimentare la cultura della certificazione di prodotto e di processo come importante strumento di marketing internazionale. La valorizzazione del sistema fieristico si inquadra nell'ambito della programmazione straordinaria Made in Italy del ministero. Un progetto che è espressione della volontà condivisa con la Conferenza delle Regioni e Province autonome e le associazioni fieristiche nazionali (Aefi, Cfi e Cft) nell'ambito del tavolo per il coordinamento del sistema fieristico nazionale del Ministero. In concreto, si tratta di uno stanziamento di 500mila euro, destinato ad abbattere il 50% dei costi sostenuti dagli organizzatori fieristici per i servizi di certificazione, entro un tetto massimo di 2.000 euro. Allo stanziamento si affiancherà anche un piano di comunicazione - in Italia e all'estero, in collaborazione con l'Agenzia Ice e d'intesa con Unioncamere - pensato per accrescere l'attrattività delle manifestazioni italiane di livello internazionale e valorizzare la competitività dell'offerta fieristica italiana. Per ulteriori informazioni: [http://www.sviluppoeconomico.gov.it/option=com\\_organigram&view=organigram&section=dettaglio&id=15](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/option=com_organigram&view=organigram&section=dettaglio&id=15)

### ITALIA LAVORO

#### NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA FORMAZIONE ON THE JOB

Italia Lavoro ha pubblicato un bando per l'individuazione di un modello di Bottega di Mestiere, rappresentato da un'impresa o da un aggregato di imprese, operante nei comparti produttivi propri della tradizione italiana, in grado di favorire la trasmissione di competenze specialistiche verso le nuove generazioni, rafforzare l'appeal dei mestieri tradizionali, favorire il ricambio generazionale e stimolare la nascita di nuove imprenditorie, stimolare lo sviluppo di reti su base locale, attraverso l'attivazione di percorsi sperimentali di tirocinio. Italia Lavoro ha già provveduto a pubblicare, in data 3 aprile 2012, un Avviso finalizzato alla selezione di Botteghe di Mestiere. Nel caso specifico, quindi, si tratta di un secondo bando che si propone di selezionare ulteriori 72 Botteghe di Mestiere. Saranno istituiti dei tirocini all'interno delle Botteghe di Mestiere che avranno durata semestrale. Sono previsti complessivamente massimo 2 cicli di tirocinio (per una durata complessiva massima di 12 mesi) per ciascun soggetto aggiudicatario (Bottega di Mestiere). Ogni ciclo di tirocinio prevede l'inserimento di 10 tirocinanti per ciascuna Bottega di Mestiere. Per ulteriori info consultare il bando alla pagina: [http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/PD/news/20121106\\_DPL+PadovaApprendistato+e+mestieri+a+vocazione+artigianale++\(Programma+AMVA\).htm](http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/PD/news/20121106_DPL+PadovaApprendistato+e+mestieri+a+vocazione+artigianale++(Programma+AMVA).htm)

#### PROPOSTE DI COOPERAZIONE COMMERCIALE

CODICE: BCD-20121031022 Impresa spagnola di ICT (Multimedia Off Line) che sviluppa ambienti di realtà virtuale per il settore culturale, è alla ricerca di agenti di intermediazione commerciale o di joint venture in tutta UE. CODICE: BCD-20121106051 Impresa inglese che produce abbigliamento protettivo di alta qualità per l'equitazione, cerca distributori di tutta Europa. CODICE: BCD-20121106048 Impresa inglese di caffè ghiacciato con forte marchio contemporaneo, sapori innovativi e approccio etico cerca rivenditori e distributori per sviluppare vendite internazionali. CODICE: BCD-20120822007 Impresa sassone, specializzata nella costruzione di terrari, offre servizi per la realizzazione di installazioni. L'impresa è attiva nel campo della vendita all'ingrosso di animali vivi, di vendita al dettaglio di animali da compagnia, e le relative attività botaniche e zoologiche. L'impresa richiede servizi di intermediazione del commercio (agenti, distributori) per l'acquisizione di nuovi clienti, e offre subappalto per ampliare il loro portafoglio. CODICE: BCD-20111013022 Impresa catalana specializzata nella realizzazione di studi e di sostegno in materia di gestione integrata delle infrastrutture di trattamento delle acque reflue è alla ricerca di intermediari del commercio e di partenariato strategico in tutti i paesi europei, Stati Uniti, Cile e Messico, al fine di attuare o per testare il sistema di supporto alle decisioni (DSS), la tecnologia di joint venture o accordi di subappalto. L'azienda offre anche i propri servizi in subappalto di codigestione anaerobica dei fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue (WWTP) e rifiuti o sottoprodotti di origine agricola e/o delle industrie (dagli studi preliminari per l'attuazione, alla gestione integrata del processo) in tutti i paesi europei, Stati Uniti, Cile e Messico. Info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/101583.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti  
Risposte a quesiti su temi comunitari  
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero  
Contatto con funzionari della Commissione Europea  
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254  
fax 39 055 310922  
info@infoeuropa.it  
www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito [www.infoeuropa.it](http://www.infoeuropa.it) dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

#### Occupazione

##### **RECORD DISOCCUPATI, IL 35% SONO GIOVANI**

Allarme altissimo dai dati dell'Istat. Il numero dei senza lavoro a settembre è di 2 milioni e 774 mila, si tratta del livello più alto dall'inizio delle serie storiche mensili.

Il tasso di disoccupazione giovanile è al 35,1%, in aumento di 1,3 punti percentuali su agosto e di 4,7 punti su base annua

#### ACCRI/1

##### **DUE TERZI DELLE FAMIGLIE IN ROSSO**

In tanti vorrebbero risparmiare qualche euro, solo un terzo riesce a farlo. Secondo l'indagine dell'associazione delle Casse di Risparmio gli italiani, notoriamente propensi a risparmiare, vivono un repentino peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

E solo un 26% riescono a mantener invariato e il 3% dichiarano di averlo consistentemente migliorato.

#### ACCRI/2

##### **ANCORA DUE ANNI DI SACRIFICI**

A ritenere che la crisi sia ancora lunga lo pensano l'86% degli italiani.

Ma la crisi sarà ancora lunga e ci aspettano altri 2/3 anni di sacrifici. Il 38% ritiene comunque che gli italiani ce la faranno da soli, tanto che gli sfiduciati scendono in un anno dal 54% al 32%.

#### ACCRI/3

##### **COME INVESTIRE SUL FUTURO?**

Il numero delle famiglie che intende "investire sul futuro" più che sulla "qualità della vita" passa dal 57% al 55%.

Un dato comunque sempre alto. In flessione la propensione ad investire sul mattone (dal 43% al 35%) maggiore attenzione alla gestione della liquidità ed alla possibilità di rapido smobilizzo del risparmio (titoli di Stato, fondi ecc).



Mensile di informazione al servizio  
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001  
Anno 12 - n. 29 dicembre 2012

Editore: Edimedia Srl  
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni  
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl  
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI  
tel. 055340811 - fax 055340814  
info@edimedia-fi.it


Stampa: Industria Grafica Valdarnese  
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 26 novembre

Distribuzione in abbonamento postale  
a tutte le imprese commerciali,  
turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO  
PERFETTAMENTE  
ACCORDATO**

Italia Comfidi,  
agevola l'accesso  
al credito bancario  
per le imprese  
del commercio,  
del turismo,  
del terziario.  
Dal 1980 aiuta  
le imprese  
ad avere credito  
in modo semplice,  
vantaggioso  
e trasparente.

  
**C**  
ITALIA  
**COMFIDI**  
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078  
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it